

fu' a carico del Marchesi che dell' Angelina al quale ultimo veniva contestato il seguente capo di imputazione:

"Di essersi appropriato al fine di procurarsi un
 "ingiusto profitto, in concorso con Marchesi Rodolfo,
 "con fini varii del medesimo disegno criminoso, di
 "Somme di denaro per oltre 40 milioni di lire, in dan-
 "no dell' F. N. R., Somme risosse da assicurati e non
 "versate allo stesso Istituto e delle quali il Marchesi
 "aveva il possesso, nella sua qualita' di Agente del
 "predetto Istituto e titolare dell' Agenzia di Viale Co-
 "lorua, causando all' F. N. R. un danno patrimonio-
 "ziale di rilevante gravita' e commettendo il fatto
 "con abuso delle relazioni di ufficio in Milano, Suo
 "all' aprile 1950."

Detto procedimento penale si e' concluso avanti
 la Suprema Corte con il proscioglimento dell' Ange-
 lina da equivoche.

Nel frattempo, con atto notificato nel marzo 1951,
 il dott. Angelina aveva convenuto avanti il Tribu-
 nale di Milano gli Agenti generali di Milano, per in-
 sentir revocare il licenziamento in bianco operato nei
 confronti di lui dagli Agenti stessi, con conseguente
 riassunzione in servizio, pagamento di stipendi arretra-
 ti e danni; trattandosi di fatti avvenuti sotto la gestione economica
 dell' Agenzia di Milano, le responsabilita' di licenziamento vennero assunte